

# Cultura & Tempo libero

**A Como**

## Ratti Lectures: Arbasino racconta Gadda

È un dialogo ininterrotto quello che, da mezzo secolo, unisce Alberto Arbasino e Carlo Emilio Gadda: intellettuali anomali per definizione, entrambi refrattari alle mode, insofferenti degli schemi, uniti dal rifiuto della sciapa minestrina collettiva cucinata dal mainstream culturale. Lo scrittore e critico che fu tra i primi ad accogliere con



**Gran Lombardo**  
Carlo Emilio Gadda (1893-1973). A lui è dedicata la lecture di Arbasino

entusiasmo le geniali opere del Gran Lombardo, inaugura oggi a Como il nuovo ciclo delle «Lectures», alla Fondazione Antonio Ratti (lungo Lario Trento 9, ore 21, ingresso libero. Arbasino parla di «Gadda: cinquant'anni dopo», proprio mentre Adelphi pubblica «L'Ingegnere in blu» (Adelphi): un ritratto del papà del «Pasticciccio» che finisce per essere anche l'autoritratto del più irriverente dei suoi «nipotini». (s.col.)

### IL DEBUTTO

#### DA MARTEDÌ 22

«A Chorus Line», della Compagnia della Rancia, ha debuttato a Torino e andrà in scena a Milano all'Allianz Teatro (ex Teatro della Luna), Assago, da martedì 22, ore 21 al 10 febbraio. Biglietti 20,50/55 euro. Per informazioni tel. 02.48.85.77.516.

#### I NUMERI DI UNA LEGGENDA

Debuttò il 25 luglio 1975 al Public Theater di New York, davanti a 300 spettatori. A New York è stato interpretato da 500 ballerini. È la storia di un'audizione in cui gli artisti raccontano la propria vita

**Cult** Lo spettacolo-simbolo di Broadway sulle vicende di un gruppo di artisti squattrinati firmato dalla coppia d'assi Saverio Marconi e Baayork Lee

# Tutti in Chorus

*Il re dei musical  
nella nuova versione  
della «Rancia»*

Lungo la sua linea bianca da trentaquattro anni si accendono sogni, ambizioni, miserie e nobiltà del palcoscenico, come in una psicoterapia di gruppo rivestita di lustrini e paillettes. Tanto che la sua lotta per la gloria è diventata metafora stessa del genere, in un gioco di teatro nel teatro che svela la toccante umanità che si cela dietro i sorrisi d'ordinanza dei ragazzi del coro, gli anonimi candidati delle audi-

zioni. Da martedì prossimo all'Allianz Teatro (ex della Luna) torna «A Chorus Line», il musical dei musical che il compianto Michael Bennett plasmò nel 1974 dalle esperienze in un gruppo di artisti disoccupati e trasformò in uno dei più clamorosi successi di Broadway, rappresentato in oltre 22 Paesi del mondo, 104 città negli Stati Uniti e interpretato, solo a New York, da 500 performer. Oggi che il genere vive in Italia, do-

po il boom degli anni Novanta, una seconda epoca d'oro con un incremento del 38% di biglietti venduti e un milione di fan certificati dalla Siae nel primo semestre 2007, «A Chorus Line» continua a essere un caso, anche per l'Italia: l'edizione che il regista della compagnia della Rancia Saverio Marconi torna a firmare in coppia con l'americana Baayork Lee è l'unica autorizzata in questo momento nel mondo insieme a

quella, in versione originale, che ha riconquistato le scene di Broadway nel 2006 e che è tuttora in scena.

Per la Rancia, «A Chorus Line» è stato uno dei primissimi titoli resi italiani, nelle canzoni e nei dialoghi: al debutto nel 1990, strappò il «biglietto d'oro», la seconda edizione del 97/98 confermò il talento di Maria Laura Baccarini. Per questo, Marconi attacca chi è salito sul treno del musical quando



era ormai in corsa: «Sotto l'etichetta del musical oggi finisce di tutto, spettacoli che fanno male al cuore messi su da registi pressapochisti e cialtroni. Tette, muscoli, culi e niente più. La gente va una volta, resta fregata e pensa poi che quello sia il musical». Un nome da salvare? «Gianluca Guidi».

I fari dell'Allianz Teatro resteranno accesi sui frac e cilindri dorati di «A Chorus Line» fino al 10 febbraio per poi spostarsi a Roma. «Quest'anno — prosegue Marconi — lo dedichiamo agli emergenti con cinque spettacoli, tra cui il nuovo «High School Musical» e 100 persone solo di cast. La miglior scuola di musical? È il teatro stesso».

Anche lui, confessa, ha imparato dal personaggio di Zach, il fascinoso regista interpretato da Michael Douglas nella versione cinematografica di «A Chorus Line»: «Mi ispiro a lui per essere inflessibile anche se nelle audizioni preferisco che scelgano i miei assistenti». Il cast di 23 interpreti, età media 25 anni, è uscito da quattro selezioni romane.

A Marconi e a Baayork Lee in questa edizione si è affiancato anche Luis Villabon, che firma il riallestimento dello show: «Avevo 12 anni — ricorda — quando sgomitai per infilarmi in un'audizione a Broadway tenuta dalla Lee. Non sapevo ballare ma finii per far colpo cadendo a terra durante la prova di classico. Mi presero e fu un'italiana, Anna Dragoni, a insegnarmi a ballare. Ora il cerchio si chiude: tocca a me venire in Italia con la Lee, di cui mi sento figlio artistico, a insegnare lo stile esatto delle coreografie di Bennet. Il gesto simbolo di «A Chorus Line?» Le mani aperte, spalancate, per afferrare il destino».

**Valeria Crippa**

### La co-regista

«Fred Astaire  
e Jackie al  
mio debutto»



«Diciannove anni di matrimonio, nel segno del perfezionismo». Così Baayork Lee (nella foto), co-regista di «A Chorus Line», definisce il suo rapporto con Saverio Marconi. Panzer di energia, è lei stessa una parte del musical: «Nel '74 ero in cerca di lavoro, senza soldi per mangiare, come i miei colleghi ballerini, tutti precari. Bennett ci chiamò per un workshop e ci massacrò da mezzanotte a mezzogiorno dell'indomani. Ci chiese di raccontare le nostre storie: così dalla mia vita nacque il personaggio di Connie. Fu un trionfo: al debutto arrivarono in limousine Jackie Kennedy, Fred Astaire, Gene Kelly, Groucho Marx, Diana Ross. E dopo sei mesi dal teatro Off Broadway arrivammo sulle scene di Broadway». (v. cr.)

### In Ticinese oggi e domani

## Teatro alle Colonne Via alla festa-spettacolo



**Volti**  
Fabio Paroni in «Bleccaut», che andrà in scena a febbraio al Teatro delle Colonne

Teatro comico con Lucia Vasini, Walter Leonardi, i Persi per Persi, ma anche il «Mistero Buffo» di Dario Fo nella versione di Eugenio de' Giorgi, musica reggae e una mostra di fumetti. Oggi (dalle 18) e domani (dalle 16) il popolo delle Colonne di San Lorenzo avrà di che divertirsi; proprio sul sagrato della chiesa, l'omonimo teatro apre le porte con una due giorni di musica, cabaret e teatro per ragazzi e adulti: tutto a ingresso libero. È la festa d'apertura della nuova stagione del teatro gestito da Eugenio de' Giorgi, vera scommessa in una zona oggetto di polemiche sulla sicurezza. «Apriamo una casa nel cuore della città», dice l'attore, «alla ricerca appassionata di 'artisti emergenti' che troppo spesso il sistema deprime; una risposta concreta di riqualificazione ai transennamenti fisici e sociali». Per parlare con tutti quei «brutti ceffi» che somigliano a Nico e Armando, i due testimonial della locandina, il teatro propone spettacoli: si apre il 24 gennaio con Lamore di Monica Bonomi, giovane drammaturga milanese. Stamattina alle 11 in teatro incontro aperto con i protagonisti della stagione (Livia Grossi)

*Bellora*  
since 1883  
MILANO

SCONTI FINO AL 50%

Milano	Via Monti, 27
Milano	Via Durini, 17
Milano	Via Ruffini, 9
Milano	Via Manzoni, 43
Bergamo	Via XX Settembre, 70
Fagnano Olona (VA)	Via Cantù
Varese	Vicolo Scuole

DAL 9/1 AL 28/2